



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ALDA COSTA"

Scuola dell'infanzia "G. B. Guarini" – Scuole primarie "A. Costa" – "G. B. Guarini" – "A. Manzoni" Scuola Secondaria di I grado "M. M. Boiardo"- "Sezione Ospedaliera" Sede: Via Previati, 31 – 44121 **Ferrara** Tel. 0532/205756 – Fax 0532/241229 e-mail feic810004@istruzione.it PEC feic810004@pec.istruzione.it - http://scuole.comune.fe.it/C.F. 93076210389 - COD. MEC. FEIC810004

E-Safety Policy

PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE

L'Istituto Comprensivo Alda Costa è situato in una posizione centrale nella città di Ferrara. È inserito all'interno di una rete territoriale con al quale collabora attivamente. Comprende una scuola secondaria di primo grado, tre scuole elementari e una scuola dell'infanzia. A questi istituti si affianca inoltre una sede staccata: la scuola in ospedale.

1. INTRODUZIONE

I principi sui quali il nostro istituto fonda la sua attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, secondo quella che si può definire una dichiarazione di intenti, sono stati definiti nel tempo con l'apporto di diverse persone che ci hanno a lungo lavorato, e attraverso due azioni (che si potrebbero altresì definire direzioni) parallele:

A. un programma di Educazione e Prevenzione

B. delle **Procedure di monitoraggio e intervento,** da attuare qualora si verifichino dei casi concreti da affrontare.

All'interno della comunità scolastica si muovono pertanto, con ruoli diversi ma integrati fra loro, tutte le figure che lavorano allo scopo di promuovere il "benessere nelle relazioni" a qualsivoglia livello e in modi vari.

Ad occuparsi di un discorso educativo in senso lato ci sono molti attori all'interno di una scuola, e non si parla solo dei docenti. Le relazioni vanno curate fra pari, da parte dei ragazzi con gli adulti e da parte degli adulti fra di loro; alcuni di noi rivestono però all'interno della scuola un ruolo preciso e maggiormente definito, punto di riferimento per tutta la comunità scolastica.

1. A LA PREVENZIONE

Affianca l'attività didattica e formativa una "Commissione di prevenzione al disagio ed educazione alle relazioni" formata da due insegnanti per la scuola primaria e sette insegnanti per la scuola secondaria, di cui una funzione strumentale. La commissione si prefigge lo scopo duplice di lavorare nelle classi e con gli studenti da una parte, con docenti e genitori dall'altra,

per attuare buone pratiche di comunicazione, di prevenzione ai fenomeni di bullismo fra i ragazzi anche in ambito telematico, di educazione al dialogo e alla risoluzione di situazioni problematiche e conflittuali attraverso strategie come il problem-solving o altre modalità sperimentate per attivare le potenzialità dei protagonisti coinvolti.

Si avvale inoltre della guida e dell'affiancamento di uno psicologo dell'Ente comunale PROMECO nell'ambito di un progetto dal titolo "Punto di vista". Il progetto si rifà all'indicazione dell'OMS e appartiene all'area degli interventi di prevenzione selettiva.

Le procedure attivate in tal senso sono le seguenti:

- 1. Accogliere i nuovi iscritti attraverso attività di accoglienza organizzate all'interno delle classi prime con il supporto dei docenti e della psicologa, sul tema della prevenzione al bullismo. Un docente interno fa da mediatore. L'attività, che si avvale in alcuni casi del Circle-time come strumento privilegiato di lavoro, può approdare alla scrittura di un regolamento di classe; lo scopo è quello di creare un gruppo-classe almeno in parte autonomo nella gestione delle problematiche emergenti durante l'anno. Si tratta di fornire un supporto ai ragazzi, degli strumenti che non necessariamente siano risolutivi ma che trasformino gli alunni stessi in soggetti pro-attivi all'interno della loro esperienza di piccola società-gruppo classe.
- 2. Seguire e affiancare gli altri docenti delle classi nei casi di esigenze emergenti.
- 3. Organizzare progetti di formazione su più livelli: per i ragazzi e per gli insegnanti, e incontri con i genitori delle prime e delle seconde.

Da anni è attivo uno sportello di ascolto per gli alunni, tenuto da una docente formata all'ascolto attivo, e collegata per i casi più gravi con esperti che affiancano la scuola.

Si stanno di recente sperimentando inoltre progetti di "EDUCAZIONE PEAR TO PEAR" in rete con una scuola superiore del territorio.

Si mantiene un collegamento attivo con il territorio e le forze dell'ordine, secondo un "Protocollo d'intesa" concordato ogni anno con Carabinieri, Finanza, Polizia postale, Polizia di stato, Polizia stradale, che mira alla prevenzione dei comportamenti devianti e dei pericoli connessi all'uso del WEB.

La commissione nel corso degli anni ha mutato in parte i suoi componenti e la direzione da intraprendere a inizio anno, nel programmare incontri e interventi sui bisogni della scuola. Gli ultimi anni hanno visto in generale un considerevole aumento dei casi di CYBERBULLISMO, che con incidenza variabile hanno riguardato tutte le classi e che riguardano tutte le scuole del territorio. E' aumentata quindi la necessità di far fronte a situazioni inerenti l'uso delle nuove

tecnologie da parte dei ragazzi, e il bisogno di formazione anche di docenti e genitori nello stesso ambito.

Questo fenomeno ha indotto la scuola, e nello specifico la commissione, a lavorare su due fronti apparentemente diversi, ma che fanno capo sempre e comunque a una buona attività educativa e di prevenzione.

1. B IL MONITORAGGIO

Uno dei compiti prioritari della Commissione è quello di monitorare i casi eventuali di bullismo che avvengono all'interno del nostro istituto, per intervenire tempestivamente a fianco di alunni e professori e valutare di volta in volta, in collegamento con la dirigente, le procedure più consone di intervento.

Da questo punto di vista si è reso necessario progredire su piani paralleli:

- 1. Il piano della formazione, della conoscenza delle casistiche, delle leggi che tutelano i minori e la privacy.
- 2. Il monitoraggio del livello di gravità degli atti di bullismo e cyberbullismo, per determinare le procedure da effettuare (secondo un ordine prestabilito), e le sanzioni applicabili di caso in caso.

Per questo la scuola si è appoggiata da tempo anche ad enti esterni (Osservatorio adolescenti, Promeco, Forze dell'ordine), che supportano il lavoro dell'équipe, di tutto il gruppo degli insegnanti e della dirigente stessa.

Se si può ricorrere ad una forma schematica per rappresentare il contesto globale e l'organizzazione, si possono pertanto individuare alcune linee guida.

1. C RUOLI E RESPONSABILITA'

1. I PROTAGONISTI (soggetti attivi all'interno o intorno alla scuola)

Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet include i seguenti compiti:

- garantire la sicurezza (tra cui la sicurezza on-line) dei membri della comunità scolastica;
- garantire che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata per svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC);
- garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line.

Animatore digitale

Il ruolo dell'Animatore digitale include i seguenti compiti:

- stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola:
- assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il ruolo del direttore dei servizi generali e amministrativi include i seguenti compiti:

- assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

Docenti

Il ruolo del personale docente e di ogni figura educativa che lo affianca include i seguenti compiti:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- garantire che gli alunni seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di internet;

- assicurare che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete, ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare la normativa sul diritto d'autore;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc.
 da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Alunni

Il ruolo degli alunni include i seguenti compiti:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, per l'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali ma anche della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;
- esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti e ai genitori.

Genitori

Il ruolo dei genitori degli alunni include i seguenti compiti:

- Sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nella didattica;
- Seguire gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti, in particolare controllare l'utilizzo del pc e di internet;
- Concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet.

LE AZIONI DELL'ISTITUTO

- 1. LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E FORMAZIONE (definizione di bullo, sistemi di monitoraggio, tecniche di prevenzione/educazione, novità nell'ambito dei social, legislazione...)
- **2. IL MONITORAGGIO E LE FIGURE PREPOSTE** (la dirigente e la vicepreside; la commissione di prevenzione al bullismo ed educazione alle relazioni; team digitale; ogni singolo docente)
- 3. I LIVELLI DI INTERVENTO (che dipendono dalla gravità della problematica)
- **4. L'EVENTUALE TIPOLOGIA DELLE SANZIONI** (in riferimento al regolamento di istituto e alla normativa vigente)

5. IL COINVOLGIMENTO DI ISTITUZIONI ESTERNE

1. D PROCEDURE

- 1. PROMUOVERE L'UTILIZZO DELLE TIC
- 2. **PREVENZIONE** (intendiamo azioni finalizzate alla prevenzione nella scuola di fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali che includano iniziative volte a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, dell'utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), ecc.)
- 3. **SEGNALAZIONE** (intendiamo disposizioni semplici su come segnalare i casi nella scuola, comprese informazioni su chi sono le figure di riferimento, sugli strumenti a disposizione, sull'iter successivo alla segnalazione e su quali misure di tutela può contare chi segnala)
- 4. **GESTIONE DEI CASI** (intendiamo le misure che la scuola attiva a supporto delle vittime, degli aggressori, delle famiglie e di tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto

avvenuto; misure che disciplinano anche il coinvolgimento di attori esterni quali le forze dell'ordine e i servizi sociali.)

5. **BUONE PRATICHE (Sono** tutte le azioni che la scuola mette in atto per contrastare i fenomeni di bullismo. Un esempio: nel corrente anno scolastico è stato organizzato un incontro, in una terza dell'istituto secondario, con 7 alunni dell'indirizzo Scienze applicate del liceo scientifico di Ferrara, accompagnati dalla funzione strumentale di prevenzione al bullismo della loro scuola, docente di religione. Durata dell'intervento sperimentale: due ore. Mese: gennaio. Attività: proiezione di un video da loro realizzato sul tema del Cyberbullismo, e in più un documentario con interviste ad alunni e insegnanti della loro scuola sullo stesso tema, tutto girato all'interno del liceo, e infine l'illustrazione del progetto Erasmus, promotore dell'attività da loro effettuata, al quale la loro classe ha aderito.

1. E GESTIONE DEI CASI E PIANIFICAZIONE

L'obiettivo è in questo caso cambiare il comportamento sia degli studenti identificati come vittime, sia di quelli identificati come bulli, attraverso il dispiegamento di una serie di azioni congiunte quali: colloqui individuali, colloqui con i genitori degli studenti coinvolti, discussione di gruppo, incontri di classe fra insegnanti, genitori e alunni, trasferimento in altra classe, e qualsiasi altra procedura che possa coadiuvare nella risoluzione del problema emerso.

Fondamentale per combattere il bullismo a scuola è il rispetto di tutti nei confronti del regolamento interno e dei valori condivisi:

- Il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici).
- La responsabilità di ognuno per le proprie azioni.
- Il senso di comunità.

Di seguito, le possibili casistiche e le modalità di intervento e di sanzione che la nostra scuola mette in atto (secondo il punto 5 dell'indice "Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi" che noi abbiamo scelto di raffigurare nel primo punto dell'elenco). Le sanzioni hanno carattere indicativo in quanto estremamente variabili a seconda dei casi e dei soggetti coinvolti. La dirigente ed il consiglio di classe si riserveranno di volta in volta di

valutare la situazione e determinare la sanzione, dove possibile con il supporto della psicologa che lavora nella scuola e previo accordo con le famiglie degli alunni.

CASISTICHE	MODALITÀ DI INTERVENTO	SANZIONI
CASI DI BULLISMO SALTUARIO	Lavoro sull'alunno, supportandolo	Ammonizione scritta sul
E DELIMITATO NEI	e indirizzandolo al punto di ascolto.	diario dello studente-
CONFRONTI DI UN ALUNNO	Si cerca all'interno del consiglio di	bullo firmata dalla
VITTIMA	classe una figura positiva di	famiglia.
	riferimento per l'alunno. Lavoro di	Nei casi più gravi:
	supporto all'interno della classe.	Ammonizione scritta sul
	Parallelamente, colloquio con la	registro di classe e
	famiglia per informarla.	riportata sul diario/
	Coinvolgimento dello psicologo	Ammonizione scritta sul
	della scuola al bisogno.	registro con
		convocazione della
		famiglia per un colloquio

CASI DI BULLISMO REITERATO
DA PARTE DI UN SINGOLO
VERSO UN COMPAGNO
(secondo quella che è la vera
definizione di bullismo)

Intervento parallelo su entrambi gli alunni. Se necessario, indirizzati, uno o entrambi, al Punto di ascolto.
Coinvolgimento dello psicologo della scuola.

Colloqui con entrambe le famiglie. Se necessario, coinvolgimento della dirigente.

Il consiglio di classe viene informato e coinvolto sulle procedure da mettere in atto (monitoraggio degli alunni, osservazione, mediazione...)
Sul gruppo classe: lavoro di sensibilizzazione sulla parte più collaborativa dei compagni, al fine di spezzare il fronte degli spettatori passivi e assottigliare la fascia dei gregari.

Come sopra.

Inoltre:

- 1. Sospensione da attività specifica o da uno o più visite guidate o viaggi di istruzione.
- 2. Sospensione dalle
 lezioni con obbligo di
 frequenza fino a cinque
 giorni e impiego in
 attività di natura sociale,
 culturale e a vantaggio
 della comunità scolastica.
 La decisione viene
 assunta con delibera del
 consiglio di classe con la
 presenza di tutte le
 componenti e previa
 audizione dell'alunno e
 della famiglia.

CASI DI BULLISMO DA PARTE DI UN PICCOLO GRUPPO O DEL GRUPPO CLASSE PER INTERO NEI CONFRONTI DI UNO O PIÙ SOGGETTI Qui i tempi e la scansione dell'intervento diventano essenziali.

È necessario infatti, parallelamente

- → Tutelare la vittima
- → Intervenire sulla classe, per spezzare dinamiche (come quella degli spettatori passivi) e recuperare rapporti positivi a partire da singoli compagni.
- 2. La dirigente viene informata e coinvolta immediatamente.
 Con la coordinatrice della classe, effettua colloqui con i genitori dell'alunno o alunni vittime e dei presunti bulli.
- 3. Si convoca in forma straordinaria il consiglio, che decide una linea da seguire coerentemente.
- 4. Si attivano percorsi educativi per gli alunni coinvolti, eventualmente anche per tutto il gruppo classe, con la psicologa che collabora con la scuola.

Come sopra.

Inoltre, se gli attori sono un piccolo gruppo:

Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità scolastica. La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutte le componenti e previa audizione degli alunni e delle famiglie.

CASI DI CYBERBULLING

- 1. Si segnala al Dirigente Scolastico il contenuto e la modalità di diffusione delle minacce/ prese in giro/altro, perché possa a sua volta effettuare se necessaria una segnalazione alla Polizia Postale.
- 2. Se è opportuno si richiede, tramite il Dirigente Scolastico, l'intervento dei servizi territoriali o altra autorità competente
- 3. Vengono informati i genitori dell'accaduto, da entrambe le parti:
- 4. I genitori della vittima, perché possano sostenerla e intervenire a loro volta con un percorso di supporto. In alcuni casi di persecuzione telefonica (esempio wa) si consiglia di cambiare numero e contratto al proprio figlio e di darlo solo a persone della massima fiducia.
- 5. Con i genitori dell'alunno-bullo ci si confronta per accertare l'accaduto e le motivazioni
- 6. La scuola si preoccupa di tutelare l'alunno coinvolto, intervenendo anche sulla classe secondo i modi e i tempi più opportuni.

Nei casi in cui i docenti venissero a conoscenza di fenomeni legati al **sexting o all'adescamento online,** avranno cura di informare la dirigente e di attivare insieme a lei un percorso specifico che coinvolga la famiglia e la Polizia Postale secondo la normativa vigente.

Si fa riferimento alla seguente normativa vigente:

1. D. Igs 305/2006 del 07/12/2006, Regolamento recante identificazione dei dati sensibili e giudiziari trattati e delle relative operazioni effettuate dal Ministero della pubblica

- istruzione, in attuazione degli articoli 20 e 21del D. lgs 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali;
- 2. L. 4/2004, Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici;
- 3. D. lgs 196/2003 Testo Unico sulla privacy entrato in vigore il 01/01/2004 che riassume le norme precedenti sulla privacy;
 - a. D D. lgs 68/2003, Sulla regolamentazione per la tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione;
- 4. C. M. 114/2002, Sulle infrastrutture tecnologiche nelle scuole e nuove modalità di accesso al sistema informativo;
- 5. C.M. 152/2001, Sulla diffusione delle reti LAN;
- 6. L. 325/2000, Sull'adozione delle misure di sicurezza nel trattamento dei dati in applicazione dell'art.15 della Legge 675/1996;
- 7. D.P.R. n. 275 del 25/02/1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 5;
- 8. L. 547/1993, Norme in materia di reati informatici.

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

Per entrare nel vivo di questa sezione del documento di E- Safety Policy, si ritiene utile partire da alcuni punti salienti all'interno del RAV dell'istituto, e delle linee strategiche applicabili nel PIANO DI MIGLIORAMENTO, che rappresentano già di per sé le scelte programmatiche della nostra scuola inerenti i temi proposti in questo ambito (LAVORO SULLE COMPETENZE,

INCLUSIONE, MISURE DI PREVENZIONE, FORMAZIONE DOCENTI, COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO E CON LE FAMIGLIE, RETE CON ALTRE SCUOLE DELLA PROVINCIA, ecc...)

Si ritiene che tali evidenze illustrino ed esauriscano i seguenti 4 punti del documento:

- A) CURRICOLO SULLE COMPETENZE DIGITALI PER STUDENTI
- B) FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DELLE TIC NELLA DIDATTICA
- C) FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI
 - D) SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

2. A RAV: ALCUNI ESTRATTI

- 1. Le competenze di cittadinanza degli studenti rientrano a pieno titolo tra le finalità formative che si intendono perseguire.
- 2. Il Regolamento di Istituto, tra i vari obiettivi, si prefigge anche di promuovere, attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile, le finalità educative e formative che sono proprie della vita scolastica.
- 3. Tali finalità sono punto di riferimento per tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità locale.
 - a. **All'atto dell'iscrizione,** viene consegnato un estratto del Regolamento di Istituto contenente le norme principali relative agli alunni e alle famiglie, **viene richiesto ai genitori di sottoscrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità** di cui si impegnano a rispettare le regole e ad adoperarsi perché anche i propri figli le osservino.
 - b. **Una delle principali linee guida dell'Istituto è quindi favorire** la maturazione del senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità, attraverso **la pratica costante**

della partecipazione collaborativa, dell'insegnamento dei saperi della legalità e degli interventi di prevenzione del disagio affettivo e sociale.

- c. L'Istituto adotta criteri comuni **per la valutazione del comportamento** degli alunni, utilizzando **descrittori** relativi a: **rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente** come presupposto di un corretto stile di vita, partecipazione al processo di apprendimento.
- 1. Fin dalla sua costituzione, l'Istituto ha scelto di promuovere iniziative e percorsi didattici di arricchimento del curricolo (continuità e orientamento, promozione della lettura e delle biblioteche scolastiche, insegnamento della musica, educazione motoria, potenziamento delle tecnologie).
 - a. Dell'offerta formativa dell'Istituto si sottolineano, quali elementi di qualità, le caratteristiche e le dimensioni del suo potenziamento, **con una articolazione e completezza progettuale veramente significativa, orientata al benessere dello studente,** al successo formativo in risposta ai bisogni e alle aspettative dell'utenza.
 - 2. In coerenza con gli obiettivi strategici, l'Istituto si impegna nell'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica, promuovendo la partecipazione dei docenti alle iniziative di aggiornamento organizzate dall'Ufficio Scolastico Territoriale e Regionale.
 - a. In sinergia con le altre attrezzature informatiche, le LIM offrono ad alunni e docenti la possibilità di collaborare attivamente alla sperimentazione di nuove modalità di condivisione e alla realizzazione di esperienze di apprendimento innovative. Dal 2013 sono attive presso la scuola primaria Manzoni e la scuola Boiardo le Classi 2.0, finanziate con i fondi del Piano Nazionale Scuola Digitale e da Coop Estense: rappresentano un'ulteriore evoluzione per un'attività di classe orientata alla didattica digitale con strumenti tecnologici informatici, prevalentemente basati sul web.
 - b. L'introduzione di queste tecnologie è stata accompagnata da un piano specifico di formazione dei docenti a cura dell'USR-ER. Sul piano dell'innovazione e della formazione, va segnalato che l'Istituto è da due anni capofila di un corso sulla didattica per competenze e la valutazione.
 - 3. L'Istituto promuove la condivisione di regole di comportamento fra studenti mediante il Regolamento di Istituto e di disciplina, che diviene oggetto di confronto e riflessione in classe con i docenti.
 - a. Il Patto di Corresponsabilità viene illustrato alle famiglie negli incontri di inizio anno: il documento rappresenta la base su cui si articolano i rapporti fra i soggetti scolastici,

ispirati ai valori di correttezza e responsabilità. Nei rapporti con le famiglie particolare attenzione viene posta al dialogo e ad una comunicazione chiara e tempestiva per risolvere eventuali situazioni problematiche.

- b. Il POF d'Istituto prevede inoltre specifiche iniziative e progetti nell'ambito dell'educazione alla legalità: uso consapevole del Web, in collaborazione con esperti esterni tra cui la Polizia di Stato, prevenzione del bullismo e dialogo interculturale. È inoltre attivo uno sportello di ascolto con la psicologa per alunni e famiglie.
- c. L'Istituto ha promosso e documentato **esperienze di interiorizzazione della Carta Costituzionale, ispirate ai principi fondamentali di libertà, eguaglianza, solidarietà, laicità e rispetto della diversità.** L'inesistenza di comportamenti gravi e attività non consentite né nella scuola Primaria, né nella Secondaria, confermano la positività e l'efficacia formativa delle azioni scolastiche sinora intraprese. Allo stesso modo non si sono resi necessari provvedimenti disciplinari di sospensione.
- d. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.
- 4. Le iniziative di formazione vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal Collegio docenti, relativamente ai temi del curricolo, delle

competenze didattiche e metodologiche, delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi e/o strutturali in corso.

- a. L'Istituto è scuola capofila della rete per la formazione sulle Indicazioni Nazionali sui temi della didattica e valutazione per competenze, organizzato con laboratori.
- b. **Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi** organizzati dall'UST di Ferrara, dall'USR-ER, da altri istituti scolastici in rete o da enti territoriali, **in particolare per l'inclusione e le tecnologie.**
- c. **Nell'anno scolastico 2015/2016 si è costituito il team digitale** che ha consentito l'avvio di specifici corsi interni.
- 2. B DAL "PIANO DI MIGLIORAMENTO" DELL'ISTITUTO ALDA COSTA

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI COINVOLTI	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI
1.Convocazione mensile dipartimenti disciplinari per ordine di scuola o in verticale per elaborazione UDA e rubriche valutative	Gruppo progetto didattica per competenze. Coordinatori dipartimenti disciplinari	Triennio	Collaborazione e condivisione di percorsi progettuali all'interno dei Dipartimenti disciplinari
2.Prosecuzione del Corso in rete sulla formazione Indicazioni nazionali 2012 sui temi della valutazione e certificazione delle competenze	Referenti gruppo scuole della rete	Triennio	Formazione dei docenti sulla didattica e valutazione per competenze.
3.Partecipazione alle reti di ambito e di scopo in relazione al Piano di formazione sui temi afferenti gli obiettivi prioritari: didattica per competenze, tecnologie, didattica orientativa, inclusione	Commissione PTOF Referente formazione	Triennio	Realizzazione di percorsi formativi di istituto e in rete sui temi afferenti gli obiettivi prioritari del PdM
4.Diffusione nel sito della scuola della documentazione prodotta.	Referente documentazione	Triennio	Utilizzo del sito per la diffusione delle attività della scuola.
5.Prosecuzione delle collaborazioni già attivate con il territorio per la realizzazione di percorsi progettuali.	Referente progetti d'istituto	Triennio	Potenziamento delle sinergie con il territorio.

6.Presentazione alle famiglie di ogni classe dei prodotti realizzati dagli alunni nell'ambito dei percorsi formativi attuati. (esposizione di lavori da parte di ogni classe)	Docenti tutti	Triennio	Coinvolgimento attivo e partecipazione delle famiglie alle attività progettuali della scuola.
7.Formazione dei docenti nell'utilizzo delle tecnologie applicate alla didattica: attivazione di corsi interni all'Istituto. Incrementare l'utilizzo delle tecnologie nella didattica e migliorare le competenze digitali dei docenti.	Docenti tutti	Triennio	Incrementare l' utilizzo delle tecnologie nella didattica e migliorare le competenze digitali dei docenti.
8.Partecipazione alle iniziative del Piano Nazionale Digitale e ai PON.	Docenti tutti	Triennio	Incrementare l' utilizzo delle tecnologie nella didattica e migliorare le competenze digitali dei docenti.
9.Prosecuzione ed ampliamento dei laboratori in rete per alunni disabili presso la scuola. Partecipazione iniziative di formazione docenti organizzate dal CTS.	Commissione integrazione Funzione strumentale inclusione Tutti i docenti	Triennio	Potenziamento della didattica laboratoriale. Implementare la formazione sulla didattica inclusiva.

L'Istituto comprensivo Alda Costa, come si evince da alcuni estratti del RAV, "è scuola capofila della rete per la formazione sulle Indicazioni Nazionali ...

È una scelta e un volersi collocare all'interno di una rete di scuole e territorio che mira a una prospettiva didattica inclusiva e innovativa. Per questo sono stati attivati percorsi specifici all'interno dell'Istituto, per consentire a tutto il corpo docente e ATA di intraprendere un cammino di formazione che, iniziato da qualche anno, sembra essere in prospettiva un interessante itinerario verso un modo nuovo di concepire la scuola.

Nello specifico negli ultimi anni la formazione dei docenti sulle nuove tecnologie per tutti i gradi del comprensivo è stata attivata mediante alcune iniziative:

- a. Corsi di formazione sulla didattica digitale interni all'Istituto
- Partecipazione a corsi di formazione organizzati da enti esterni accreditati (es: "Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, anno scolastico 2017/'18")
- c. Strutturazione di un team digitale
- d. Concorso per formatore nella scuola primaria sull'uso della didattica con la LIM
- a. Partecipazione a corsi di formazione con enti esterni accreditati sulla "**Didattica** per competenze, innovazione metodologica e ambienti di base"

3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA

3. A LA RETE DI PROTEZIONE

Oggi i nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Come loro, anche i docenti sono chiamati a diventare specialisti nell'uso delle nuove tecnologie digitali. Visto l'aumento dell'utilizzo delle nuove tecnologie anche all'interno della scuola, è stato necessario premunire la rete di tutte quei sistemi che possano garantire di metterla in sicurezza, per salvaguardare i ragazzi anche a scuola da contenuti pericolosi o uso non appropriato del digitale (Pc, classe 2.0, tablet, cellulare, uso di Classroom, ecc...).

Anche in questo ambito, diversi sono i protagonisti che si muovono all'interno dell'istituto:

- 1. Molto importante il ruolo di supervisione del dirigente all'interno della comunità scolastica.
- 2. Altrettanto saliente è la presenza di un team digitale, il cui ruolo si sta delineando negli ultimi due anni.

Dirigente scolastico

Il ruolo del Dirigente scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie e di internet include i seguenti compiti:

	Garantire la sicurezza (tra cui la sicurezza on-line) dei membri della comunità
scolas	tica;
	Garantire che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata a svolgere
efficac	emente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del

rispetto dell'altro/a e delle differenze, un utilizzo positivo e responsabile delle
Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC);
$\hfill \Box$ Garantire l'esistenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il
controllo interno della sicurezza on-line;
□ Comprendere e seguire le procedure previste dalle norme in caso di reclami o
attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi
agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.
Team digitale
Il ruolo del team digitale include i seguenti compiti:
\square Stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della
"scuola digitale" e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi
on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
☐ Monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro
delle tecnologie digitali e di internet a scuola; individuare soluzioni metodologiche e
tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
Assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite
password applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo
del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione)

3. B ACCESSO AD INTERNET: filtri, antivirus e sulla navigazione

La scuola secondaria di primo grado Boiardo dispone dell'accesso alla rete wi-fi, anche se non sufficiente per tutte le aule dell'edificio. In palestra è presente l'attacco ethernet ma non il wi-fi. La rete dispone di un filtro attualmente non attivo e dell'impostazione di Safe Search delle immagini, in particolare sul motore di ricerca Google. La gestione della rete per problemi tecnici è affidata a ditta specializzata, mentre la gestione dei dispositivi è affidata ai docenti. La gestione della Google Workspace è controllata quanto ad uso delle estensioni di Chrome e applicazioni.

Per la classe 2.0 esiste una rete protetta di Google a cui gli allievi possono accedere con account istituzionale personalizzato.

3. C GESTIONE ACCESSI (password, backup, ecc.)

La rete wifi possiede una password di accesso configurata sui pc e sui device delle classi.

Le operazioni di gestione, configurazione, backup e ripristino sono affidate a un tecnico, il signor Marco Verri.

3. D E-MAIL

La scuola possiede una piattaforma dedicata che si collega alla piattaforma dedicata di Google.

3. E BLOG E SITO WEB DELLA SCUOLA

La scuola dispone di due siti web: uno coordinato dal comune di Ferrara, gestito da una parte del personale di segreteria, dalla Dirigente e da alcuni docenti. Tali incaricati si adoperano affinché il sito sia sicuro, aggiornato e accessibile. L'altro, istituzionale, non è utilizzato.

Il web master ha cura di effettuare aggiornamenti e backup periodici e interviene in caso di emergenza.

All'interno della scuola secondaria Boiardo è stato individuato anche un collaboratore ATA incaricato per specifiche competenze tecnico-informatiche. Tali incaricati si adoperano affinché il sito sia sicuro, aggiornato e accessibile.

L'Istituto 2 Alda Costa non dispone di un blog, ma è possibile creare blog per classi specifiche, previa comunicazione e autorizzazione del Dirigente e previa acquisizione di liberatorie ad hoc da parte dei genitori

Nello specifico esiste l'esperienza di un blog e di una web radio in una classe seconda.

3. F SOCIAL NETWORK

La Scuola non è presente sui social network.

3. G PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ogni docente è responsabile delle proprie password di accesso sia al Sistema di Registro Elettronico, che all'account di Istituto. In caso di smarrimento o dimenticanza i docenti o il personale ATA possono rivolgersi in Segreteria. I membri della Segreteria sono responsabili delle proprie password di accesso ai pc, ai siti e alle piattaforme.

Le password dell'Istituto sono conservate in luogo sicuro e custodito e il personale di Segreteria è tenuto al segreto professionale. Viene inoltre raccomandato di non salvare le password nei

browser se gli strumenti vengono utilizzati da più persone e di effettuare sempre il logout dai siti a cui si accede con login e dalle caselle di posta personali.

4. STRUMENTAZIONE PERSONALE

4. A STRUMENTAZIONE PERSONALE

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc..

Il Regolamento d'Istituto vieta l'utilizzo degli strumenti personali degli alunni durante le attività didattiche. Tale divieto è sottolineato anche nel Patto di Corresponsabilità. Unica eccezione al divieto è fatta per gli alunni BES/DSA, la cui segnalazione rechi espressamente la necessità dell'uso di pc o tablet per le consuete attività didattiche.

Fa eccezione la classe 2.0, nella quale ogni alunno è dotato di pc per attività didattiche.

All'interno della scuola secondaria si sottolinea l'esperienza Di una docente di musica esperta in tecnologie digitali, che all'interno di un corso (una prima una seconda e una terza) ha fatto dare la password amministrativa a tutti i ragazzi e ha ottenuto il permesso affinché possano lavorare in classe con il proprio smartphone. Inoltre è stato possibile istituire Classroom, sul quale lavorano docenti di diverse discipline con ognuna delle tre classi.

Poiché la fascia d'età dei nostri utenti è compresa nel #6 del PSND, dal prossimo anno scolastico, anche in previsione di eventuali esperienze BYOD, si prevederà la stesura di un regolamento che normi l'uso dei dispositivi personali in classe.

4. B PER I DOCENTI: GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI - CELLULARI, TABLET, ecc..

I docenti sono anch'essi tenuti a rispettare il regolamento scolastico per quanto concerne l'uso dei dispositivi e della rete. Ai docenti è affidata la responsabilità dell'accesso a Internet tramite LIM durante il proprio orario di servizio. Ai docenti è data espressa indicazione di non comunicare agli alunni la password d'accesso della rete della scuola. I docenti possono usare i dispositivi personali solo a scopo didattico e per la compilazione del registro personale.

4. C PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA: GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI – CELLULARI, TABLET, ecc..

Il personale A.T.A. è anch'esso tenuto a rispettare il Regolamento scolastico per quanto concerne l'uso dei dispositivi e della rete, fatte in alcuni momenti le dovute eccezioni per un

discorso di reperibilità all'interno dell'edificio. Al personale della scuola è data espressa indicazione di non comunicare agli alunni la password d'accesso della rete della scuola.

5. Annessi

6.1. Procedure operative per la gestione delle infrazioni alla Policy

L'Istituto si produrrà un modulo di richiesta di credenziali di autenticazione/ di accesso ad internet nella rete di Istituto e di utilizzo dei dispositivi elettronici; ha dotato le postazioni dei laboratori informatici di filtri.

6.2. Procedure operative per la protezione dei dati personali.

L'Istituto si attiene al rispetto della Legge n.196/2003 sulla Privacy. I genitori firmano il consenso per la pubblicazione di elaborati, nomi, voci, immagini, materiale audiovisivo.

- 6.3. Procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la gestione delle segnalazioni Le procedure, da applicarsi secondo i criteri e le modalità specifiche sopra indicati verranno comunicati alle famiglie tramite il Patto di corresponsabilità.
- 6.4. Procedure operative per la gestione dei casi.

Le procedure per la gestione dei casi sono illustrate al punto di questo documento.

6.5. Protocolli siglati con le forze dell'ordine e i servizi del territorio per la gestione condivisa dei casi. L'Ufficio Scolastico Territoriale della Provincia di Ferrara ha sottoscritto con le scuole e tutte le Istituzioni coinvolte Comune di Ferrara, Ufficio VI Ambito Territoriale per la provincia di Ferrara, Questura di Ferrara, Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, Corpo Polizia Municipale Terre Estensi, Azienda U.S.L. di Ferrara, un Protocollo d'intesa per la prevenzione del bullismo e della devianza giovanile".

(a cura della prof.ssa Simona Margotto, funzione strumentale prevenzione disagio in collaborazione con il team digitale)

Il dirigente scolastico Allegretta Antonietta